

Risultati economici delle aziende agricole venete nel 2023

Banca Dati RICA

La Rete di informazione contabile agricola (RICA) è un'indagine campionaria che offre informazioni di carattere economico, strutturale e produttivo sulle aziende agricole italiane. In Veneto interessa ogni anno un campione di 700 unità con dimensione economica superiore agli 8.000 euro all'anno di Produzione Standard, rappresentative di un universo di circa 44.000 aziende agricole. La metodologia applicata consente di fornire dati rappresentativi secondo tre categorie: regione, dimensione economica, tipo di specializzazione produttiva. Per saperne di più <https://rica.crea.gov.it>

Nel 2023 le aziende agricole venete riportano un **fatturato medio** aziendale di circa 120.000 euro. Il ricavo dalla vendita dei prodotti, che pesa per l'86%, risulta in flessione rispetto all'anno precedente del 9% a causa sostanzialmente dall'andamento in calo dei prezzi, in particolare per i cereali e il pollame, riportando i valori a quelli del periodo 2020-2021. Diminuiscono progressivamente i pagamenti pubblici del primo pilastro, con una perdita del 29% rispetto al triennio precedente, nell'anno la quota sui ricavi aziendali si conferma come nel precedente al 5%. Per le attività complementari (attività connesse) l'andamento risulta con variazioni limitate; con una valenza media per azienda di circa 11.000 euro incidono per il 9% del fatturato aziendale (fig. 1).

I **costi medi aziendali** si attestano in 79.700 euro con una incidenza del 65% sui ricavi totali; per circa due terzi sono destinata all'acquisto di materie prime, mezzi tecnici e servizi di terzi per le produzioni vegetali e animali (costi correnti). Nel 2023 si rileva una diminuzione dei costi soprattutto nella componente dei fattori di consumo; i dati ISTAT sui prezzi dei beni acquistati indicano infatti, rispetto al 2022, una flessione per i fertilizzanti (-18%) e i carburanti (-11%), mentre rimangono ancora in aumento i prezzi per le sementi. I costi pluriennali, che includono le voci di ammortamento del capitale fondiario (fabbricati e piantagioni) e agrario, riflettono gli investimenti aziendali e mostrano un andamento negativo con una flessione del 17% rispetto al triennio precedente. Nel bilancio economico, risulta rilevante anche la spesa per la manodopera aziendale ed extraaziendale (salari e oneri sociali) che, con un valore medio per azienda di circa 11.000 euro, incide per il 14% sul totale dei costi (Fig. 2).

Figura 1 - Composizione dei ricavi medi aziendali, 2020-2023

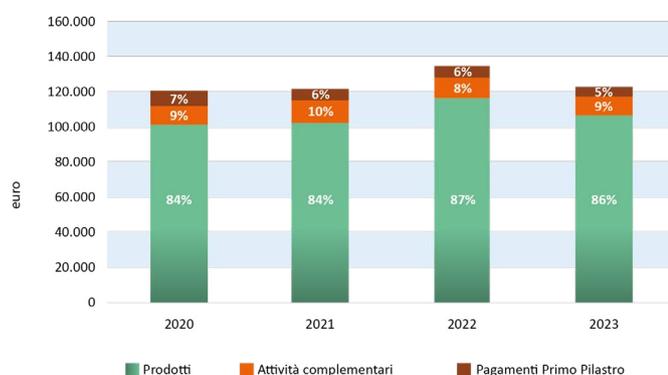
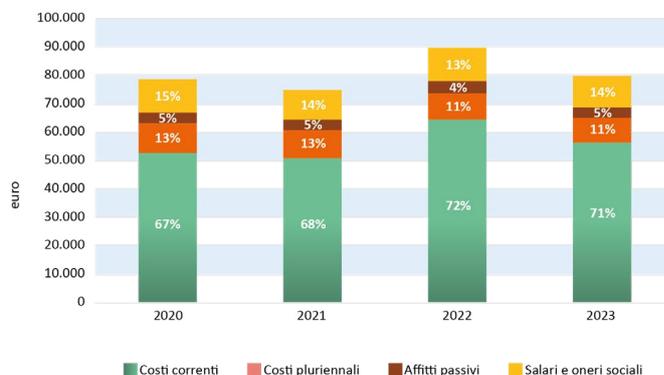


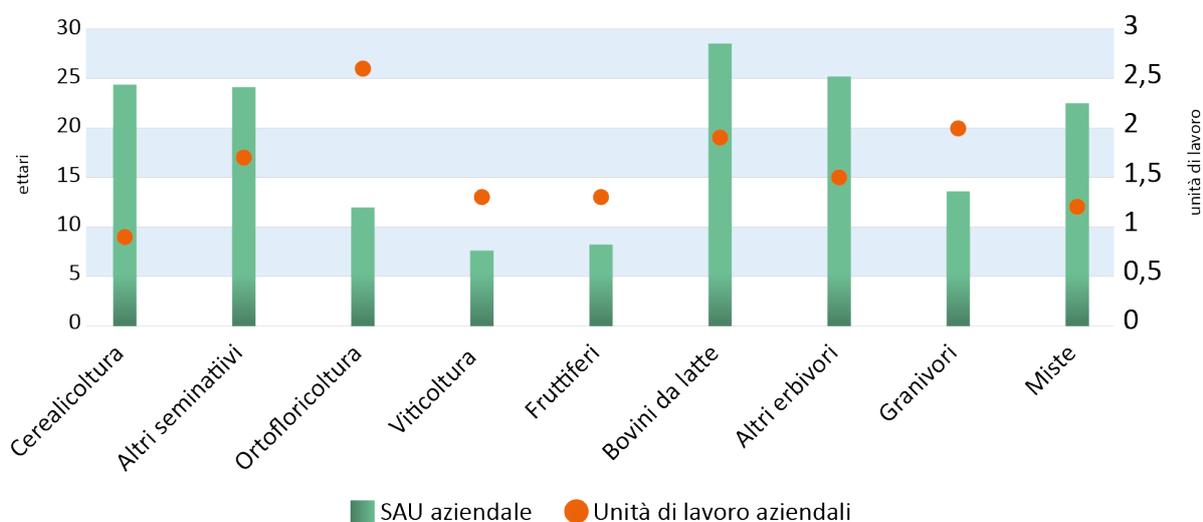
Figura 2 - Composizione dei costi medi aziendali, 2020-2023



La **SAU media per azienda** si mantiene intorno ai 16,6 ettari con un impiego di manodopera di 1,4 unità di lavoro totali, per il 78% di tipo familiare. La disponibilità dei fattori terra e lavoro è molto diversificata tra gli ordinamenti produttivi, gli indirizzi con la maggiore superficie utilizzata risultano essere i bovini da latte, con 28 ettari di media aziendale, e altri erbivori, seguiti dalla cerealicoltura e altri seminativi con una media di circa 24 ettari, che indicano come queste tipologie abbisognino di una adeguata superficie per raggiungere un risultato economico sufficiente o per supplire ai fabbisogni in unità foraggere.

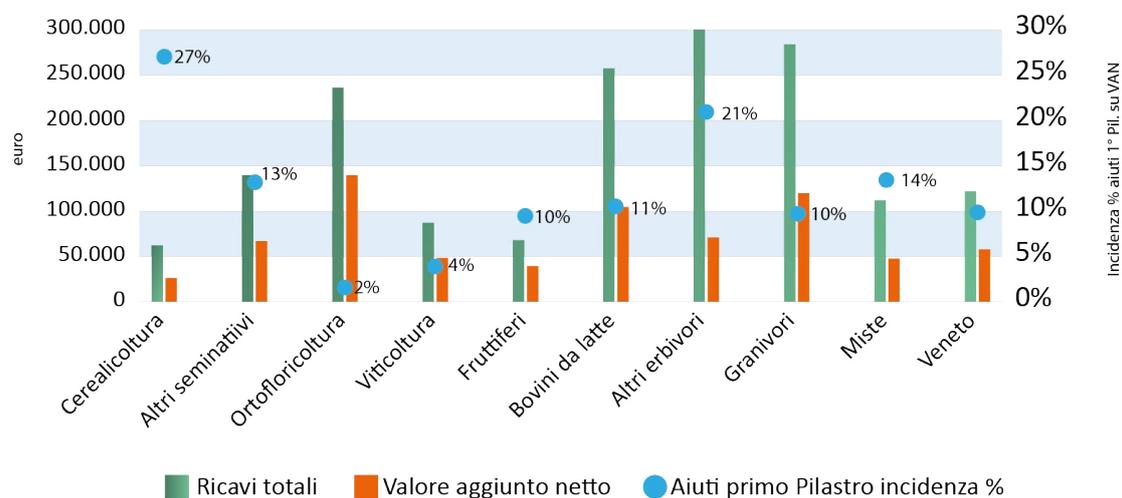
Tra le tipologie vegetali, le aziende caratterizzate da una maggiore **intensità del lavoro** sono le ortofloricole che riportano mediamente superfici di dimensioni più limitate e un più elevato impiego di manodopera (2,6 UL), seguite dalle viticole e frutticole. Gli indirizzi zootecnici con granivori e bovini da latte mostrano i valori più elevati in termini di fabbisogno di lavoro, con rispettivamente 2 e 1,9 UL per azienda (Fig. 3; Tab 2).

Figura 3 - Disponibilità di SAU e Unità di lavoro aziendale per OTE, 2023



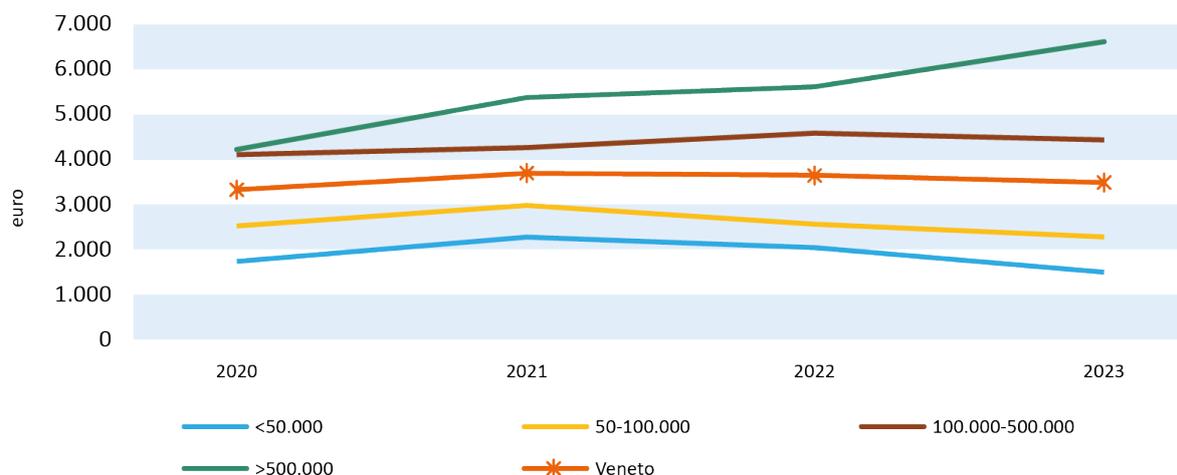
Con un **valore aggiunto netto (VAN)** medio aziendale di 140.000 euro le ortofloricole ottengono i risultati di produzione netta più elevati seguite dalle aziende zootecniche con granivori (120.000 euro) e le lattifere. Malgrado il più elevato fatturato, circa 300.000 euro per azienda, l'indirizzo produttivo a bovini da carne (Altri erbivori) ottiene risultati ben più bassi in termini di VAN, per l'elevata incidenza dei costi correnti, la più alta tra tutti gli indirizzi produttivi esaminati. Tra gli orientamenti animali mostra inoltre la più elevata incidenza degli aiuti del primo Pilastro (21% del VAN), legati oltre che alla dimensione della SAU aziendale anche ai premi accoppiati per la zootecnia da carne. Le aziende cerealicole, dopo un biennio positivo, hanno sofferto di un andamento di mercato non favorevole e mostrano i valori più bassi in termini di produzione netta (27.300 euro in media), oltre che l'incidenza più elevata degli aiuti al reddito, il 27% del VAN (fig. 4; tab. 2).

Figura 4 – Ricavi totali e Valore aggiunto netto medi aziendali per OTE,



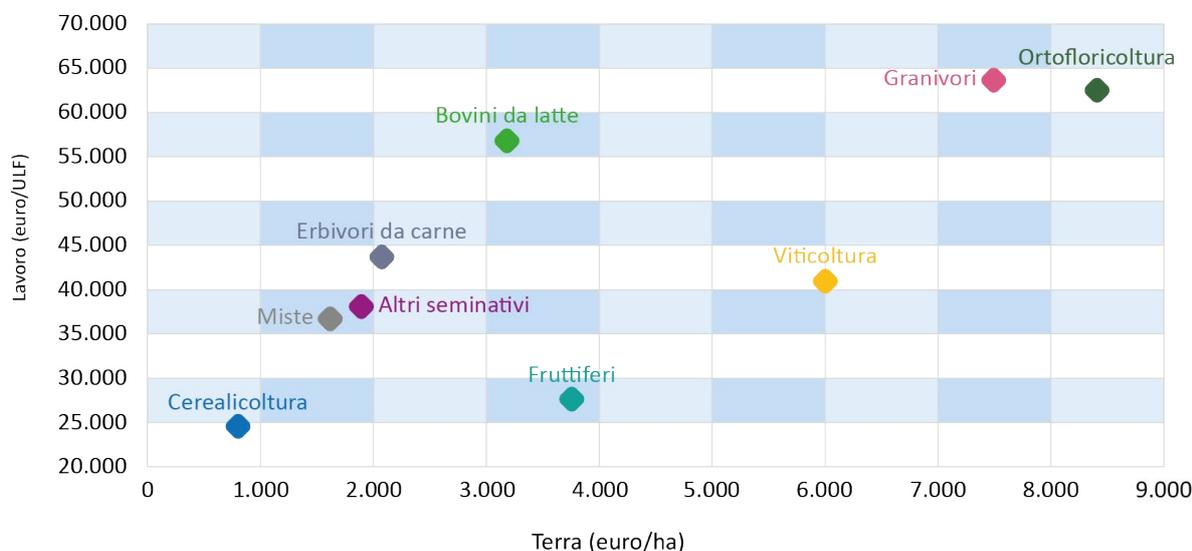
La flessione dei costi intermedi a carico dei fertilizzanti e dei carburanti, registrata nel 2023, ha influito positivamente sul valore aggiunto netto medio solo per le aziende medio-grandi e di grandi dimensioni (PS > 100.000 euro). Per le aziende più piccole il VAN per ettaro ha ridotto il suo valore del 11% per la classe intermedia con PS 50-100.000 euro e di ben il 26% per la classe inferiore, influenzata maggiormente dalla contrazione dei prezzi di vendita (Fig. 5).

Figura 5 – Andamento del Valore aggiunto netto per ettaro per dimensione economica, 2020-2023



Mediamente un ettaro di superficie coltivata in Veneto assicura una **redditività netta** di circa 2.800 euro. Tra gli indirizzi produttivi più remunerativi risultano le ortofloricole che raggiungono il valore massimo regionale di 8.400 euro di RN/ettaro, seguite dai granivori e dalle viticole. Le aziende cerealicole confermano i valori più bassi, che si attestano intorno agli 800 euro per ettaro di superficie coltivata. La più elevata remunerazione del lavoro familiare è ottenuta ancora negli allevamenti di granivori e dalle aziende ortofloricole con valori superiori ai 60.000 euro di RN/ULF, e poco al di sotto nelle aziende con lattifere. Per i granivori i dati evidenziano un aumento significativo rispetto al 2022 grazie al buon andamento dei prezzi per le carni suinicole.

Figura 6 - Redditività della terra (RN/ha) e redditività del lavoro (RN/ULF) per OTE, 2023



L'incidenza media del **sostegno pubblico** sul reddito netto è del 19%, con differenze significative per classe di dimensione economica: nelle aziende di piccole dimensioni il valore sale a oltre il 40%, per queste in particolare gli aiuti al reddito del I Pilastro rappresentano una importante integrazione. Tra gli ordinamenti produttivi la percentuale più elevata, di oltre il 40%, è riportata per le aziende cerealicole, ma anche le specializzate in altri seminativi e gli allevamenti di bovini da carne riportano valori rispettivamente del 34 e 36% (tab. 1).

Il **sostegno del I Pilastro**, con una media aziendale di circa 5.800 euro, incide per il 65% sul totale degli aiuti percepiti rimanendo per le aziende venete la maggiore fonte di finanziamento pubblico, per tutte le classi di dimensione economica, ma in modo predominante per le piccole aziende nelle quali la quota degli aiuti al reddito raggiunge il 77%. L'ammontare medio degli **aiuti per lo sviluppo** rurale è più elevato nelle aziende di grandi dimensioni (17.000 euro per azienda) mentre sono le aziende di medie dimensioni che riportano l'incidenza più elevata di questa tipologia sul totale del supporto pubblico percepito (42%). Tra gli indirizzi produttivi, gli aiuti del secondo Pilastro incidono per oltre la metà degli aiuti totali percepiti nelle aziende vitivinicole e nelle specializzate in granivori, che mostrano quest'ultime, anche il valore medio più elevato (13.000 euro per azienda) (fig. 7 e 8).

Figura 7 – Aiuti Pubblici medi aziendali per tipologia e OTE, 2023

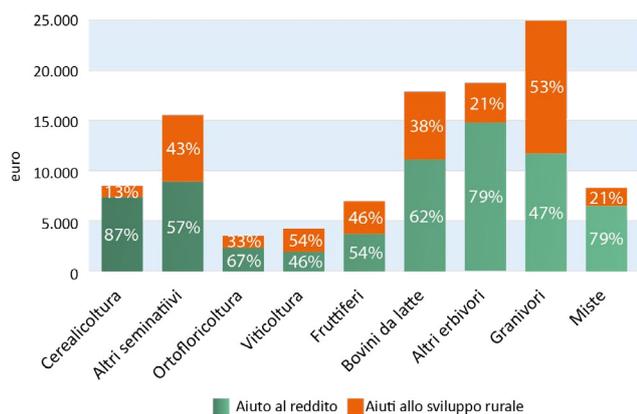
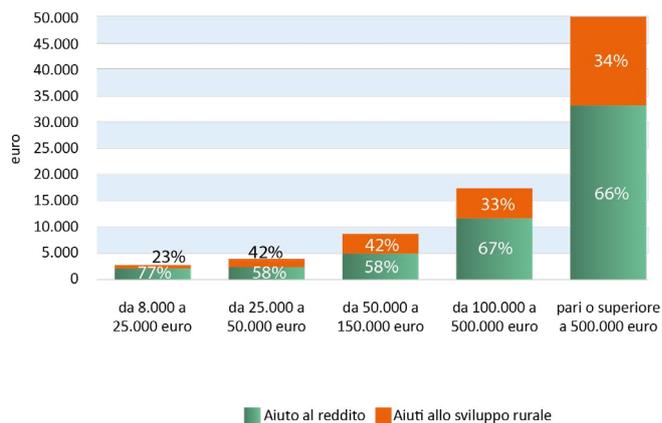


Figura 8 – Aiuti Pubblici medi aziendali per tipologia e DE, 2023



Tab. 1 Risultati economici e indicatori per orientamento produttivo (OTE) e per dimensione economica (DE) - medie aziendali 2023

	SAU (ha)	UL	RTA (euro)	VAN (euro)	RN (euro)	Aiuti pubblici totali (euro)	UL/SAU (ha)	VAN/RTA	RN/VAN	Aiuti al reddito/VAN	Aiuti totali / RN
Orientamento tecnico economico											
Cerealicoltura	24,3	0,90	63.168	27.349	19.679	8.518	0,04	43,3%	72,0%	27,2%	43,3%
Altri seminativi	24,1	1,70	139.714	67.553	45.749	15.579	0,07	48,4%	67,7%	13,2%	34,1%
Ortofrutticoltura	11,9	2,60	236.282	140.023	99.992	3.574	0,22	59,3%	71,4%	1,7%	3,6%
Viticultura	7,5	1,30	87.363	48.733	44.984	4.310	0,17	55,8%	92,3%	4,0%	9,6%
Fruttiferi	8,1	1,30	68.410	39.595	30.440	7.033	0,16	57,9%	76,9%	9,6%	23,1%
Bovini da latte	28,5	1,90	257.263	105.526	90.972	17.882	0,07	41,0%	86,2%	10,6%	19,7%
Altri erbivori	25,2	1,50	308.658	71.014	52.511	18.756	0,06	23,0%	73,9%	21,0%	35,7%
Granivori	13,6	2,00	284.074	120.515	101.825	25.084	0,15	42,4%	84,5%	9,8%	24,6%
Miste	22,5	1,20	112.220	48.541	36.597	8.295	0,05	43,3%	75,4%	13,6%	22,7%
Dimensione economica											
da 8.000 a 25.000 euro	7,6	0,70	23.586	9.774	6.602	2.853	0,09	41,4%	67,5%	22,4%	43,2%
da 25.000 a 50.000 euro	9,7	1,00	42.101	17.769	13.712	4.146	0,10	42,2%	77,2%	13,6%	30,2%
da 50.000 a 100.000 euro	16,1	1,30	74.938	36.920	34.543	8.759	0,08	49,3%	93,6%	13,8%	25,4%
da 100.000 a 500.000 euro	33,5	2,50	286.148	148.669	120.199	17.590	0,07	52,0%	80,9%	8,0%	14,6%
superiore a 500.000 euro	62,7	5,10	1.000.378	415.532	312.460	50.688	0,08	41,5%	75,2%	8,0%	16,2%
Veneto	16,6	1,40	122.785	57.936	46.314	8.818	0,08	47,2%	79,9%	10,0%	19,0%

Glossario

Dimensione economica (DE): produzione standard (PS) totale dell'azienda agricola espressa in euro data dalla sommatoria delle produzioni standard (PS) delle singole attività agricole (vegetali ed allevamenti) condotte in una determinata annata agraria.

Orientamento tecnico economico (OTE): classificazione delle aziende agricole in funzione dell'indirizzo produttivo, è determinato in base all'incidenza percentuale della PS delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla produzione standard totale aziendale.

Ricavi totali aziendali (RTA): comprende i ricavi delle vendite dei prodotti aziendali e servizi, le variazioni delle scorte, gli aiuti al reddito, agli autoconsumi, regalie e salari in natura e i ricavi derivanti dalle altre attività complementari.

Valore aggiunto netto (VAN): valore della produzione agricola al lordo degli aiuti pubblici e al netto dei costi sostenuti direttamente imputabili ai processi produttivi, le spese diverse e per servizi di terzi, la quota di ammortamento, le imposte e tasse.

Costi correnti: costi sostenuti direttamente imputabili ai processi produttivi, le spese diverse e per servizi di terzi.

Reddito netto (RN): risultato economico della gestione caratteristica dell'impresa agricola, comprende tutti i costi ed i ricavi originati dai processi produttivi e dai servizi attivi e passivi della gestione aziendale, finanziaria e dei trasferimenti pubblici.

Aiuti al reddito: aiuti pubblici erogati nell'ambito del sistema dei pagamenti diretti e interventi di mercato gestiti dall'OCM unica (cd. 1° Pilastro).

Aiuti allo sviluppo rurale: aiuti pubblici erogati nell'ambito delle misure di sostegno per lo Sviluppo Rurale (cd. 2° Pilastro) e agli aiuti di Stato nazionali o regionali.

Superficie agricola utilizzata (SAU): superficie utilizzata per le coltivazioni di tipo agricolo, escluse le coltivazioni per arboricoltura da legno, le superfici a bosco naturale e le tare.

Unità lavoro totali (UL): sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona.

Unità lavoro familiari (ULF): sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno e part-time. Vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona.